

## **– 1 – Strategie di valutazione e di valorizzazione**

Autore: Caroline Anderes

### **– 1.3 – CLASSIFICARE**

**Le misure sopraccitate forniscono una panoramica della struttura del lascito e dei suoi elementi compositivi. Si tratta di tappe importanti che permettono di stimarne la qualità e al tempo stesso di determinarne le opere di maggiore rilievo. Occorre pertanto valutare le creazioni in funzione di diverse categorie, seguendo il modello proposto di seguito.**

#### **CATEGORIA A**

Questa prima categoria raggruppa le opere di maggiore rilievo. Trovano qui collocazione i lavori prodotti nel corso dei vari periodi creativi dell'artista, come ad esempio quelli esposti in vita, ma anche lavori invenduti o che l'artista stesso non ha desiderato cedere. Di norma gli eredi sanno bene di quali opere si tratta, poiché l'artista ha spesso emesso giudizi positivi nei loro confronti oppure sono rimaste appese alle mura dell'atelier per lungo tempo. Esse riassumono le principali ricerche artistiche del loro creatore. Questo gruppo riunisce inoltre lavori di interesse culturale e storico per la cui valutazione ci si rivolge solitamente ad esperti esterni alla cerchia familiare. La loro entità dipende dall'accoglienza riservata al lavoro dell'artista da pubblico e specialisti quando il creatore era ancora in vita: maggiore è quest'ultima e più considerevole è il numero di opere annoverate in questa categoria. A detta degli esperti, è possibile stimare che questa sezione rappresenti tra l'1% e il 10% del lascito totale.

#### **CATEGORIA B**

La seconda categoria comprende opere di buona qualità attraverso le quali si manifesta il carattere distintivo dell'artista. È generalmente più ampia di quella precedente e include lavori prodotti durante il principale periodo d'attività. Consiste in creazioni che hanno valide probabilità di essere esposte e che rappresentano, approssimativamente, dal 20% al 30% del lascito totale.

#### **CATEGORIA C**

Parliamo qui della categoria più vasta, nella quale si inserisce l'insieme delle opere di minore importanza. Raggruppa lavori non terminati o in corso di rielaborazione, produzioni non direttamente legate all'opera principale oppure variazioni e creazioni realizzate con molteplici tecniche e eseguite a fini sperimentali. Queste opere non apportano obbligatoriamente ulteriori conoscenze rispetto a quelle elaborate grazie alle due precedenti categorie.

## Lasciti d'artista. Guida pratica

Traduzione dal francese: Rossella Baldi

Ovviamente, la proposta di classificazione che abbiamo formulato è da considerarsi un orientamento generale, da mettere in prospettiva con le specificità di ogni collezione e con l'accoglienza ricevuta dell'opera dell'artista. Permetterà comunque di organizzare l'atelier in gruppi di opere spazialmente distinti, procurando così una migliore visione d'insieme e facilitando le manipolazioni e la successiva gestione.

Se non vi sentite in grado di valutare voi stessi le opere, rivolgetevi a una persona di fiducia, possibilmente un esperto d'arte che già conosca l'opera dell'artista o un gallerista che vi abbia collaborato in precedenza.

